

LA NASCITA E L'EVOLUZIONE CHE SIA PER TUTTI, SOSTENIBILE E ACCESSIBILE



Montagne alte più di 5000 metri
Ecco l'Ararat che mantiene tracce di lava hawaiana: qui approdò l'arca di Noè

di GIUSEPPE MAGISTRALI

Ecco le nuove sfide del turismo sociale

La nascita di forme di turismo moderne si fanno convenzionalmente risalire all'epoca del Grand Tour tra il Settecento e l'Ottocento, secondo la definizione coniata per la prima volta da Lord Grand-son, quando l'attività turistica corrispondeva ad un'esperienza di formazione riservata all'élite di giovani della classe aristocratica e della classe borghese europea.

Le nostre città d'arte e le campagne divengono così luoghi iniziatici per la gioventù ricca del vecchio continente prima dell'immersione nelle occupazioni-preoccupazioni della vita produttiva e degli affari. Nell'Ottocento regioni come la Toscana e la Sicilia sono oggetto di colonizzazione da parte degli inglesi e, seppure in maniera più ridotta, dei tedeschi che ne fanno meta di residenza più o meno temporanea, divisi tra mecenatismo, commercio, amore per la bellezza. La letteratura di viaggio da Voltaire a Rousseau, da Goethe a Stendhal celebra il fascino e le meraviglie del nostro paese che si dischiudono agli occhi dei nostri visitatori. Straordinario documento della sensibilità del tempo risulta il film "Camera con vista" diretto da James Ivory nel 1985.

Come ci ricorda Remo Bodei l'etimologia stessa del viaggio apre a diverse chiavi di lettura: il viatge provenzale da cui viene il nostro viaggio deriva a sua volta dal viatico latino, la via tecum, pellegrinaggio ma anche estrema unzione; l'inglese travel rimanda invece al francese travail, lavoro, fatica, sofferenza ma anche nascita o rinascita. Insomma il viaggio solare della scoperta ma anche quello periglioso della ricerca e dell'incertezza. La route può essere una strada segnata e uguale o si esce dalla routine per intraprendere strade di futuro, verso la sorpresa del divenire, ad ventura appunto.

I MUTAMENTI DEL PRIMO NOVECENTO, verso l'idea di un turismo per tutti. E' il novecento a caratterizzarsi come tempo nuovo del viaggio per il viaggiatore, secondo l'immagine di Paul Bowles, tende a trasformarsi in turista con tutte le contraddizioni del turismo onnivoro di massa da cui è necessario provare ad uscire.

Il movimento turistico mette in discussione la sua impronta elitaria già a partire dall'ultimo scorcio dell'Ottocento, con lo sviluppo impetuoso delle organizzazioni sindacali, che si pongono l'obiettivo di garantire e tutelare i lavoratori all'interno delle fabbriche, ma ricercano anche il riconoscimento di alcune esigenze necessarie al miglioramento della qualità della vita. All'interno della rivendicazione di nuovi aspirazioni quali il diritto alle ferie retribuite, il diritto al riposo e il diritto alla vacanza. La platea dei potenziali fruitori del nascente fenomeno turistico si allarga notevolmente.

Di diritto alla vacanza si parla infatti, per la prima volta a livello internazionale, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948. Essa sostiene che ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato e che ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, e di ritornar-

vi. Inoltre ogni individuo ha il diritto al riposo e allo svago, ad un orario lavorativo limitato ed a congedi periodici remunerati. Tutto ciò porta quindi alla nascita della prima teorizzazione di una prospettiva di "turismo sociale".

LA NASCITA DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI nuove frontiere per il turismo. In periodi recenti la storia del turismo sociale è segnata da alcune tappe importanti: il primo congresso del Turismo Sociale a Berna nel 1956; il secondo congresso preparatorio di Vienna nel 1959; il terzo congresso di Milano nel 1962.

Tali congressi hanno portato alla nascita di un organismo internazionale che ha avuto grande parte nella promozione del movimento. Il BITS (Bureau International du Tourisme Social) nasce il 7 giugno del 1963 a Bruxelles, con lo scopo di favorire lo sviluppo del turismo sociale nello scenario internazionale.

Intanto in Europa si sviluppano iniziative di vacanza per i fi-

gli dei lavoratori, le famose o famigerate colonie, a secondo delle diverse esperienze vissute dai partecipanti.

LA SVOLTA DELLA DICHIARAZIONE DI MONTREAL. Lo Statuto del BITS definisce il Turismo Sociale come l'insieme di rapporti e di fenomeni risultanti dalla partecipazione delle categorie sociali economicamente deboli al turismo, e attraverso quattro concetti chiave: - diviene creatore di società; è attore di crescita economica; promuove un nuovo assetto territoriale basato sullo sviluppo locale; si propone come partner nei programmi di sviluppo mondiale.

GLI ELEMENTI QUALIFICANTI DEL TURISMO SOCIALE. All'inizio del nuovo millennio matura dunque una nuova prospettiva di promozione turistica che pone un forte accento alla qualità delle proposte piuttosto che alla quantità di flussi turistici.

In conclusione il Turismo Sociale corrisponde al turismo delle 3 "S": Sociale - per tutti; Sostenibile - con tutti; Solidale -

in cui l'uomo può conoscere altri popoli, altre culture e prendere coscienza di sé, riscoprendo i valori veri della vita. La Dichiarazione di Montreal definisce il Turismo Sociale, come l'insieme di rapporti e di fenomeni risultanti dalla partecipazione delle categorie sociali economicamente deboli al turismo, e attraverso quattro concetti chiave:

- diviene creatore di società; è attore di crescita economica; promuove un nuovo assetto territoriale basato sullo sviluppo locale; si propone come partner nei programmi di sviluppo mondiale.

GLI ELEMENTI QUALIFICANTI DEL TURISMO SOCIALE. All'inizio del nuovo millennio matura dunque una nuova prospettiva di promozione turistica che pone un forte accento alla qualità delle proposte piuttosto che alla quantità di flussi turistici.

In conclusione il Turismo Sociale corrisponde al turismo delle 3 "S": Sociale - per tutti; Sostenibile - con tutti; Solidale -

accessibile, partecipato, responsabile, consapevole;

questa nuova direzione permette di passare da "lo sviluppo del turismo" al "turismo dello sviluppo".

A livello internazionale svolge una funzione molto rilevante l'Organizzazione Mondiale del Turismo, che ha tra i propri fini costitutivi quello di occuparsi di turismo sociale e delle attività connesse. L'OMT è nata con l'obiettivo di incentivare e sviluppare il turismo, come strumento di comprensione e rispetto tra i popoli, come mezzo di educazione personale e fattore di sviluppo sostenibile.

In merito al turismo sociale, tale associazione persegue l'obiettivo di creare le condizioni reali che permettano la vacanza accessibile a tutti i cittadini, senza discriminazioni. Il Codice Mondiale dell'Etica del Turismo, adottato dall'OMT nel 1999, ha riconosciuto il diritto al turismo da estendere a tutta la popolazione.



A sinistra: uno degli angoli più misteriosi della Turchia, una terra magica che nasconde paesaggi inconsueti. A destra: una città del Marocco, il regno della luce dove il sole sorge tra le dune del deserto al canto di una preghiera



"Nuovi Viaggiatori" per dare una scossa al sistema Piacenza

L'associazione piacentina ha lo scopo di promuovere iniziative e progetti culturali, educativi e ricerca

di CLAUDIA GNOCCHI
e ADELE BONCORDO

Il percorso del turismo sociale a Piacenza è relativamente recente: si parte da una fase propositiva e di condivisione di diversi attori istituzionali e non dei primi mesi del 2005 e si arriva alla costituzione dell'associazione "Nuovi Viaggiatori" del 2009 a Piacenza.

Il tutto ha inizio quando il quotidiano locale Libertà riprende con notevole risalto la proposta di "dare una scossa al sistema Piacenza" anche attraverso la convergenza di risorse intellettuali, materiali, progettuali per promuovere il turismo sociale come una forma innovativa di turismo; la Cisl piacentina raccoglie tale proposta facendola diventare un punto cardine della propria azione volta a coniugare la crescita delle politiche sociali e dei sistemi di welfare e la promozione del territorio.

La Provincia e il Comune di Piacenza mostrano interesse e garantiscono sostegno all'iniziativa unitamente alla Camera di Commercio e ad altre ammini-

strazioni locali, come ad esempio quella del comune di Borgonovo Val Tidone.

Sul piano formativo il Master sul turismo, Must dell'Università Cattolica di Piacenza, dedica negli anni 2006 e 2007, seminari specifici sull'argomento.

Nei mesi successivi si apre una fase di confronto e di progettazione in vista della costituzione a Piacenza di "Un'agenzia specializzata di promozione del turismo sociale" e, tra questi soggetti, si arriva alla comune considerazione dell'importanza di fare rete e della necessità di mettere in campo sinergie per rendere la città protagonista di questa esperienza.

Dopo passaggi istituzionali e le convention e seminari pubblici, si è costituito un gruppo di persone che hanno dato vita all'Associazione di promozione sociale "Nuovi Viaggiatori", grazie anche al sostegno dello Svez con il suo progetto di promozione del volontariato nei campi del turismo sociale e della salute.

Questa associazione ha lo scopo di promuovere iniziative e progetti culturali ed educativi,

informazione, sostegno, divulgazione, partecipazione, ricerca, documentazione, relativamente ai temi del Turismo Sociale, del Turismo Responsabile e del Turismo Sostenibile, ispirandosi ai principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, a quelli della solidarietà e dell'etica, al fine di elevare la coscienza e la crescita personale della collettività favorendo l'incontro con l'altro in tutte le sue dimensioni, e la diffusione di stili di vita che tendano ad incentivare nuove relazioni tra i popoli basate sulla reciprocità, oltre ad un rigoroso rispetto dei territori e delle culture locali.

L'idea forte del progetto piacentino di agenzia di Turismo sociale è quella di unire ambiti di attività che nelle altre esperienze italiane sono trattati separatamente. L'associazione sta procedendo al censimento e alla mappatura delle recettività presenti sul nostro territorio con i requisiti di attrattiva ai fini di una forma di turismo sociale (Agriturismo, locali, luoghi di ristorazione, ostelli centri ricreativi e di aggregazione);

sulla base di questi risultati si sta procedendo a realizzare un piano di fattibilità di iniziative volte a sviluppare concrete proposte di turismo sociale nella provincia di Piacenza, realizzando pacchetti specifici di turismo sociale a livello locale, nazionale ed internazionale.

Si sono poste inoltre le basi per la costituzione di un Centro studi, progettazione e documentazione sul turismo sociale in grado di raccogliere, aggiornare e mettere a disposizione delle associazioni di volontariato, degli operatori e della cittadinanza la documentazione relativa al fenomeno del turismo sociale.

La sede di Nuovi Viaggiatori si trova in via Pietro Cella n. 11 ed è aperta al mercoledì pomeriggio e al sabato mattina; può essere contattata anche attraverso l'indirizzo mail turismosocialepc@fastwebnet.it.

Recentemente è stato attivato il sito www.nuoviviaggiatori.it e lì si possono trovare tutte le informazioni delle iniziative in corso, leggere i reportage dei viaggi, vedere le proposte di viaggio in corso.

LE PROPOSTE

Arricchirsi attraverso le culture dei luoghi visitati

di DORA VERNAZZA
e FRANCESCA FOANNA

L'associazione Nuovi Viaggiatori ha realizzato alcune proposte di viaggio sostenibile. Il significato del viaggiare è per noi la scoperta dell'altro, l'arricchirsi attraverso i contatti e le culture dei luoghi visitati, imparare a capirsi. Tra le destinazioni che andremo a scoprire in piccoli tour di gruppi di 10 persone, seguiti da un nostro accompagnatore fin dalla partenza e supportato durante tutto il viaggio da esperti culturali locali sono: il Marocco, la Turchia, la Sicilia e l'Europa dell'Est.

Il Marocco ha da sempre esercitato un fascino suggestivo e senza tempo. In questo territorio così eterogeneo, vacanza e arricchimento culturale sono strettamente legati l'un l'altro. Il Marocco è il regno della luce dove il sole sorge tra le dune del deserto al canto di una preghiera e l'accompagnamento con i suoi raggi al di là della catena del monte Atlas fino all'oceano atlantico. Qui culture e popolazioni berbere arabe e andaluse sono pronte ad accogliervi, regalando momenti di condivisione e cultura. L'associazione marocchina Djemme sarà il nostro interlocutore locale e grazie a loro, avremo la possibilità di essere ospitati in Riad tipici locali o in famiglie marocchine e berbere selezionate per il tour nel deserto, il tour delle città imperiali o per uno short break a Marrakech.

Situata ai margini dell'Europa, la Turchia oggi non è più il paese del "Gran Turco", il sovrano dell'Impero Ottomano che tanto ossessionava l'immaginario dell'Occidente, ma una terra accogliente, di antiche civiltà che si possono scoprire a sole due o tre ore di volo dalle capitali europee. Nell'immaginario del mondo occidentale la Turchia è sempre stato un paese misterioso e decadente; in realtà è una terra magica che nasconde paesaggi inconsueti. A dispetto del nome il Mar Nero offre acque trasparenti e coste bellissime, così come l'Egeo che la unisce alle isole greche.

Ci sono montagne alte più di 5000 metri, come l'Ararat nella zona orientale del paese, che mantiene tracce di lava hawaiana, testimonianza della sua nascita in seguito allo scontro tra le placche di Asia e Africa, e dove secondo la Bibbia approdò l'arca di Noè alla fine del diluvio. La Turchia è un museo a cielo aperto. Luoghi come Efeso, Pamukale o la magnifica Cappadocia illustrano 10.000 anni di storia. Grazie alla "Compagnia del Relax", avremo l'opportunità di scoprire la città dei minareti Istanbul e la Cappadocia attraverso passeggiate lente che ci permetteranno di comunicare ed interagire con la popolazione locale turca.

L'Est Europa sarà l'altra tappa internazionale con proposte di viaggio in collaborazione con l'Associazione di donne immigrate a Piacenza "Agorà dei mondi".

Nei luoghi strappati alla mafia programmeremo infine un percorso a più tappe in collaborazione con l'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti, mentre Piacenza e i suoi dintorni saranno valorizzate con le camminate della salute dal forte significato culturale e aggregativi.